

La lunga scia di incidenti sul lavoro In Provincia è allerta «arancione»

L'osservatorio **Vega Engineering** ha disegnato una mappa del rischio, siamo al 47esimo posto in Italia «L'obiettivo delle nostre elaborazioni è come sempre quello di diffondere la cultura della sicurezza»

VIAREGGIO

La strada per una presa di coscienza comune è lontana. Ed è qualcosa di più dall'immaginare la sicurezza sul lavoro come un "adempimento burocratico". È l'affermazione della "cultura della prevenzione", che si costruisce su una rete di responsabilità condivise. Chiarendo ruoli e rafforzando l'attività ispettiva. E non basta; sono i paradigmi del lavoro povero, della svalorizzazione del capitale umano, delle disuguaglianze che vanno cambiati per invertire l'andamento della curva degli infortuni.

Uno solo sarebbe già troppo. E sono stati 790 i morti sul lavoro (574 in occasione di lavoro e 216 in itinere) registrati nei primi nove mesi dell'anno. «Una media tragica che - spiega Mauro Rossato (nella foto in alto a destra), presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro, Vega Engineering - sottende oltre 20 decessi alla settimana e circa tre infortuni mortali al giorno». La Toscana con 43 vittime del lavoro (6 in più rispetto allo stesso periodo del 2021) - attraverso il metodo di zonizzazione a colori proposto dall'osservatorio, che mostra la soglia di criticità raggiunta dalle regioni collocandole tra il rosso e il bianco - si trova in «zona arancione».

E in fascia di criticità elevata, ovvero «arancione», risulta anche la Provincia di Lucca che, in

ordine all'incidenza degli infortuni rispetto al valore di incidenza media nazionale (cioè il numero degli infortuni mortali ogni milione di occupati), con quattro vittime su 156mila 164 occupati si trova al 47esimo posto in Italia - su 93 - nella mappa delle province in cui è più pericoloso lavorare. Un anno fa - sempre nell'intervallo temporale compreso tra il primo gennaio e il 30 settembre - gli infortuni mortali furono sei (4 registrati nella Piana di Lucca, 1 in Valle del Serchio, 1 in Versilia). Ma il fattore pandemia continua ad avere un impatto sui dati, secondo quanto spiega l'Osservatorio.

«**Lo scorso** anno i decessi totali furono 910, quindi - prosegue Rossato - apparentemente stiamo osservando un decremento della mortalità (-13%). Ma, ancora una volta, non possiamo fare a meno di sottolineare e ricordare come quest'anno siano diminuite le vittime Covid (14 su 677 secondo gli ultimi dati disponibili di fine agosto 2022) che, invece, lo scorso anno costituivano tragicamente più di un terzo dei decessi sul lavoro (271 su 772). E questo significa solo una cosa: passata l'emergenza pandemica, rimane quella dell'insicurezza sul lavoro».

Lo dimostrano anche i numeri impietosi delle denunce raccolte dall'Inail in questi primi nove mesi dell'anno. Nel periodo

compreso tra gennaio e settembre 2022 si rilevano complessivamente 536.002 denunce di infortunio, il 35,23% in più rispetto al periodo gennaio-settembre 2021. Una dato che è in aumento in tutte le regioni della "stivale"; la Toscana è tra quelle con il maggior incremento (+9.486), passate da 31.065 nei primi tre trimestri del 2021 a 40.551 del 2022.

In crescita anche le denunce di malattie professionali protocollate: 43.933 in Italia, l'8,56% in più rispetto all'analogo periodo del 2021. In Toscana furono 6.171 l'anno scorso, e sono 6.752 quest'anno. La provincia di Lucca - nell'intervallo tra gennaio e maggio 2022 - secondo i dati raccolti dall'Inail è quella in cui sono state presentate più denunce per malattie professionali, cioè contratte a seguito della mansioni svolte, in tutta la Regione. Seguita da Pisa.

«**L'obiettivo** delle nostre elaborazioni è come sempre quello di diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro - conclude il presidente di **Vega Engineering** - per indurre tutti coloro che si occupano di tutelare la salute dei lavoratori a riflettere e a rispondere quanto prima in modo efficace a questa strage. E il nostro invito alla riflessione si inserisce perfettamente in questa che è la settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, organizzata dall'Agencia di informazione Dell'Ue».

Martina Del Chicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA